

Rigettata la richiesta di sospensiva presentata dall'azienda Statti

Terza vasca in località Stretto Il Tar dà ragione alla Santelli

Per i giudici amministrativi «prevale l'interesse collettivo»
Rete Civica: «Non ci fermeremo, la nostra battaglia continua»

Luigina Pileggi

«Il rischio di emergenza ambientale prevale in sede cautelare rispetto agli interessi individuali con essa contrastanti». Un rischio che «l'ordinanza del presidente della Regione Calabria del 20 maggio 2020 numero 45 è finalizzata a scongiurare». Con questa motivazione il Tar Calabria ha rigettato la richiesta avanzata dall'azienda agricola Statti, che aveva chiesto la sospensione dell'ordinanza con cui la presidente Santelli ha previsto la realizzazione di una terza vasca per il conferimento dei rifiuti nella discarica di località Stretto.

I giudici amministrati (Giancarlo Pennetti presidente, Francesco Tallaro primo referendario estensore, Domenico Gaglioti referendario) evidenziano inoltre che l'ordinanza della Santelli «dà impulso a una serie di

attività amministrative volte a riattivare in sicurezza la vasca numero 2, già a suo tempo autorizzata»; così come anche «verificare la possibilità di coltivare in sovrappiù la vasca numero ed elaborare un progetto di realizzazione di una terza vasca, progetto da sottoporre ritualmente a Via e a Vas».

Non solo. Ma per il Tar «il provvedimento impugnato non è immediatamente lesivo degli interessi di parte ricorrente, in quanto determina l'immediata realizzazione di nuove o più grandi vasche di raccolta», per questo il giudici hanno rigettato l'istanza

«L'ordinanza emessa dal presidente della Regione finalizzata a scongiurare l'emergenza ambientale»

cautelare.

Una decisione che naturalmente non è piaciuta non solo a Statti ma anche alla «Rete civica No discariche»: «Si tratta di una momentanea battuta d'arresto – affermano le associazioni – che non ferma la battaglia di Rete civica per il no all'ordinanza. Spiace che i giudici amministrativi non abbiano colto e non abbiano minimamente accennato nella loro ordinanza di diniego al fatto che in questa vicenda e in questo giudizio all'interesse della Regione di tamponare l'emergenza rifiuti Rete civica col suo intervento ha contrapposto il prevalente interesse della comunità lametina non solo alla difesa di un ambiente già fortemente devastato e martoriato da 5 discariche, 2 depuratori e 7 impianti di riciclo dei rifiuti, ma anche alla tutela della salute dei cittadini già minacciata dalla presenza delle 5 discariche esistenti, alla salvaguardia di quel Di-

stretto agroalimentare di qualità creato dalla stessa Regione nella nostra piana e pieno di eccellenti prodotti Doc, Dop, Igp e alla sicurezza dei voli dell'aeroporto messa a rischio durante decolli e atterraggi dagli stormi di gabbiani attratti dalle discariche».

Per la Rete civica non si tratta quindi «solo degli interessi, pur ampiamente legittimi dell'azienda Statti, ma anche e soprattutto di quelli della collettività. Per questo, nonostante e contro le scelte del sindaco Mascaro che ha dato alla Santelli il preventivo assenso a questa operazione e in più occasioni l'ha difesa, continuerà con più forza e con ogni mezzo necessario questa battaglia di civiltà e di equità sociale in favore di un territorio che per essere come il nostro più virtuoso di altri nella raccolta dei rifiuti rischia di essere penalizzato dalla pessima gestione di altre aree».

© RIPRODUZIONE RISERVATA